Anno XLVI N. 17. Pordenone, 22 Aprile 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

PORDENONE R. P. 22 APR 16 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Diario della Guerra.

Sabato, 15 Aprile

— Nella zona dell'Adamello, imperversando forte tormenta, arditi nostri reparti attaccavano, il giorno 11, le posizioni nemiche sulla cresta rocciosa di Lobbia alta e Dosson di Genova emergente da ghiacci ad oltre tremilatrecento metri di altitudine. Alla sera del 12, le posizioni erano completamente e subito rafforzate dai nostri. Furono presi al nemico trentuno prigionieri tra i quali un ufficiale ed una mitragliatrice.

— Consueta attività delle artiglierie in Trentino, in Carnia e nell'alto Fella.

— Nella Conca di Plezzo, la notte sul 13, il nemico rinnovò l'attacco contro le nostre posizioni di Ravnilaz, ma fu ancora respinto.

— Sul Mirzli (Monte Nero) un attacco iniziato dall'avversario nella mattinata di ieri, si prolungò per tutto il giorno con alterna vicenda. A sera le nostre truppe, con un ultimo vigoroso assalto, appoggiato da tiri efficaci delle artiglierie, ributtavano definitivamente il nemico dalle contrastate trincee.

— Sulle alture a nord-ovest di Gorizia e sul Carso calma relativa.

Domenica, 16.

— Sulle posizioni conquistate al nemico nella zona dell'Adamello, le nostre truppe si impadronirono di una seconda mitragliatrice: una terza fu distrutta dal nostro fuoco di artiglieria.

— Continuano duelli delle artiglierie nel tratto di fronte valle Giudicaria e valle Sugana. Granate lanciate dal nemico appiccarono incendi nell'abitato di Prezzo (Chiese).

— In valle Sugana, il giorno 12, le nostre truppe espugnarono con brillante attacco la posizione di S. Osvaldo ad ovest del torrente Larganza. Furono presi al nemico 74 prigionieri, dei quali 3 ufficiali. Nella giornata del 13, nonostante violento fuoco delle artiglierie avversarie, la posizione fu dai nostri saldamente rafforzata.

— Sull'Isonzo e sul Carso, minore attività delle artiglierie.

— Nella notte sul 14, un piccolo attacco nemico sullo Javorcek fu prontamente respinto. Tiri di una nostra batteria sconvolsero una ridotta nemica fra le cime del monte S. Michele.

Lunedì, 17.

— Attività delle artiglierie e movimenti di truppe nemiche nella zona tra la valle Lagarina e la valle Sugana. Furono respinti piccoli attacchi dell'avversario contro le nostre posizioni di Soglio d'Aspio e di Milegebre (alto Astico).

— In valle Sugana obbligammo il nemico a sgombrare dalla posizione di Monte Carbonild a sud-est di Levico, che manteniamo sotto i tiri di interdizione delle nostre artiglierie.

— In Carnia, duelli delle artiglierie lungo il tratto di fronte all'alto Degano e all'alto But.

— Su Mirzli, nella notte sul 15, l'avversario diresse innocue raffiche di mitragliatrici e di fucileria contro le posizioni che aveva invano assalito il giorno 13.

— Sul Carso ardite irruzioni delle nostre fanterie ad est di Selz e di Monfalcone ci procurarono il possesso di nuove posizioni avanzate. Furono presi al nemico una ventina di prigionieri e casse di munizioni e bombe.

Martedì, 18.

— Azioni intense delle artiglierie dalle Giudicarie a valle Sugana e nel tratto di fronte dall'alto Degano all'alto But.

— In valle Sugana, il nemico attaccò le nostre posizioni dal torrente Larganza a monte Collo. Fu contrattaccato e respinto e lasciò nelle nostre mani una sessantina di prigionieri tra i quali due ufficiali.

— Lungo l'Isonzo e sul Carso, minore attività delle artiglierie. La nostra colpì più volte in pieno batterie nemiche postate in caverne nei pressi di Zago Mila (zona di Plava).

Mercoledì, 19.

— Sulle ripide falde del monte Sperone (valle di Ledro) continua la nostra metodica avanzata.

— Nella giornata del 16 nuovi trinceramenti furono conquistati e prontamente rafforzati contro il nemico.

— Il giorno stesso in valle Sugana, dopo intenso fuoco delle artiglierie, l'avversario attaccò con circa 14 battaglioni le nostre posizioni avanzate fra la testata del Maggio e monte Collo. Fu respinto. Contrattaccato lasciò nelle nostre mani 206 prigionieri dei quali 3 ufficiali.

— Nello stesso pomeriggio numerose batterie nemiche di ogni calibro concentrarono violento fuoco sulla stazione di S. Osvaldo. Ad evitare inutili perdite le nostre truppe si ritrassero in quel punto di circa 500 metri sino alla prossima località di Volto.

— Nella giornata del 17 il nemico rinnovò tre attacchi contro il tratto di fronte da Volto a fondo valle Brenta, ma fu ogni volta respinto con gravi perdite.

— Lungo l'Isonzo e sul Carso situazione immutata.

— Idrovolanti nemici compirono nella scorsa notte incursioni su Treviso, Motta di Livenza e minori località lanciando una trentina di bombe. Sono segnalati 10 morti ed una ventina di feriti e danni ad alcuni edifici. Uno degli idrovolanti fu abbattuto a Grado. I due aviatori, dei quali un ufficiale, sono prigionieri.

Giovedì, 20.

— Nella zona dell'Adamello, i nostri alpini, scacciati gli ultimi drappelli nemici erranti sulle vedette, il giorno 17 occuparono e rafforzarono il passo di monte Fumo, a 3402 metri di altitudine.

— In valle di Ledro, con la distruzione delle successive linee di resistenza dell'avversario, continua la nostra graduale avanzata verso la vetta di monte Sperone.

Attività delle artiglierie nella zona dall'Adige al Brenta. In valle Sugana, la notte sul 18, nuovi sforzi del nemico contro le posizioni ad ovest del torrente Larganza si infransero per la salda resistenza delle nostre truppe.

— La stessa notte, sul Col di Lana (alto Cordevole) sconvolte le linee nemiche con brillamento di poderose mine, i nostri assalirono e conquistarono l'estrema cresta occidentale del monte, ancora in possesso dell'avversario. Il riparto nemico che occupava le trincee restò in gran parte sepolto od ucciso. I superstiti, 164 Kaiserjaeger, dei quali 9 ufficiali, caddero nelle nostre mani insieme a ricco bottino di armi, di munizioni e di materiali da guerra. Il mattino del 19, una colonna nemica accorrente verso il Sief, fu ributtata e dispersa dalle nostre artiglierie.

— Lungo la rimanente fronte nessun importante avvenimento.

Venerdì, 21.

— Nella zona tra l'Adige e il Brenta, l'attività da entrambe le parti si limitò ieri ad azioni delle artiglierie.

— La nostra con tiri efficaci continuò la demolizione dei forti austriaci di Luserna e di Belvedere.

— Sul Col di Lana, il bottino finora raccolto comprende un cannone, quattro mitragliatrici, alcune centinaia di fucili e grande quantità di munizioni.

— Sull'Isonzo pioggia e nebbia ostacolarono l'attività delle truppe; tuttavia le nostre artiglierie riuscirono a provocare incendi nell'abitato di San Martino del Carso e lo scoppio di un deposito di munizioni a sud-ovest di detta località.

— Un velivolo nemico lanciò 3 bombe su Bassano; nessuna vittima e nessun danno.

— La caduta di Trebisonda in potere dei russi ha portato un fiero colpo alla Turchia. I tentativi fatti dai turchi per fronteggiare l'avanzata degli eserciti del granduca Nicola si infransero completamente contro la tenacia di quegli eserciti. Dopo sei giorni di lotta accanita i turchi dovettero retrocedere lasciando libera all'avversario la via di Trebisonda. L'attacco dei russi, combinato con un arditissimo sbarco, ebbe rapidamente ragione d'ogni altra resistenza e Trebisonda, dopo quasi 5 secoli, fu strappata al dominio ottomano. L'importanza dell'avvenimento non è data tanto dal successo militare quanto dalla ripercussione immancabile che esso avrà sull'intero settore orientale. In possesso di una rapida e sicura via di comunicazione, i russi potranno far affluire in Asia Minore i necessari rinforzi coi relativi munizionamenti, anzichè farli passare, come erano costretti finora, attraverso impervie montagne; l'avanzata sarà così energicamente spinta sino al collegamento con gli eserciti inglesi attualmente immobilizzati. Ciò vorrà dire il completo sbarramento delle vie di rifornimento dei turchi. Una minaccia su Costantinopoli è ancora lontana, ma non tanto da lasciare ai turchi eccessive speranze che non si delinei. Chi però sentirà più duramente il colpo sarà la Germania, la quale dovrà considerare ormai tramontato il suo sogno di dominio in Oriente.

— A Verdun la situazione è pressochè invariata. Ulteriori tentativi tedeschi non ebbero miglior risultato dei precedenti. Sono ormai due mesi che gli eserciti del Kronprinz si accaniscono per ottenere qualche risultato, ma sono sempre malamente respinti. L'onore militare impedisce ai tedeschi di confessare il loro insuccesso e continuano perciò a sacrificare le loro truppe in una impresa che anche il più miope osservatore deve riconoscere fallita.

Ma ben altre sorprese sono destinate ai tedeschi. E' giunto a Marsiglia il primo convoglio di truppe russe che vengono a portare il loro valoroso aiuto agli intrepidi eserciti francesi.

L'avvenimento è degno di essere menzionato, perchè se da un lato è una prova luminosa del perfetto accordo esistente tra i vari governi della Quadruplice, dall'altro è l'indice della meravigliosa attività degli alleati. Infatti l'esser riusciti a eludere tutte le insidie disseminate sui mari dalla Germania, l'aver potuto compiere una traversata che ha del fantastico è la prova migliore della ferrea, incrollabile volontà di abbattere ad ogni costo il nemico.

— Ad onta delle difficoltà causate dallo sgelo, i russi continuano in Galizia e in Volinia i loro attacchi contro gli austro-tedeschi. Progressi importanti sono segnalati dai bollettini russi e parzialmente ammessi anche da quelli del nemico. In pari tempo la Russia sta preparando altri poderosi eserciti per un prossimo avvenire.

— Sugli altri settori nulla di importante.

La guerra e la personalità umana.

Pietro Ellero, recentemente, a proposito dei soldati italiani, scriveva come essi, da veri latini, abbiano profondo il senso del diritto e dell'universale, che manca ai barbari. Gli originari dell'antica Roma riconoscono il dovere di opporre al diritto della forza, la forza tutrice del diritto, secondo il voto della natura che, come notava Macchiavelli, « in difetto della giustizia ha creato tra gli uomini la ammirazione per il coraggio ».

Superato il dibattito increscioso tra neutralisti ed interventisti, poichè l'Italia ha preso anch'essa le armi, si offre alla psicologia un tema di osservazione eccezionale, fecondo d'insegnamento nello studio della mentalità del combattente quale si rivela sulla linea del fuoco o negli ospedali, tra i feriti.

L'illustre prof. Ferrari ha pubblicato alcune osservazioni psicologiche sui feriti della nostra guerra e nella sua inchiesta concludeva dichiarandoli campioni di un'umanità superiore. Erano essi veramente tali quale la guerra li ha rivelati? — si domandava l'insigne umanista — o la guerra ha ridestato questa loro personalità? Certamente occorre non trascurare le condizioni eccezionali che contribuiscono a formare nel soldato un'anima nuova: condizioui materiali dell'esistenza nelle trincee; sentimento della disciplina e del dovere da compiere. La vita non ha più lo stesso valore che nelle circostanze normali. Quasi che essa fosse inevitabilmente destinata a soccombere, gli uomini che combattono pensano alla morte e ne parlano con calma sorprendente. Qualcuno tra i soldati ha dichiarato che, condotto sulla linea del fuoco, si è sentito come fuori del mondo, di là dalla vita. Questo sentimento è fecondo di sviluppo per una predisposizione fatalista, in modo che qualunque cosa avvenga, il soldato la consideri come qualcosa che doveva essere. Egli diventa più religioso, se lo era già prima, ed anche superstizioso. E per molti osservatori la guerra attuale è stata considerata come una guerra religiosa, condotta contro l'immanentismo materialista della vera cristianità, dall'umanitarismo laico.

Il sentimento religioso dà al soldato una sicurezza quasi d'immunità contro il pericolo e l'orgoglio di mostrare come un credente sappia morire. Egli

giunge all'atto eroico traverso una preparazione compiuta metodicamente dalla disciplina e dalla regola accettata più passivamente dalle nature semplici, ma non meno efficace in quegli spiriti che sappiano obbedire anche per una profonda persuasione della necessità dell'obbedienza. La frase profferita da qualche soldato: « Sembra di essere fuori della vita », in una regione morale ove le parole di vita e di morte perdono il loro valore abituale — rivela tutta la profondità di trasformazione che la guerra opera nell'anima del cittadino soldato.

(Grande Revue)

Le leggi della guerra.

Nello scrivere questo titolo, io sorrido amaramente. Mi sembra che nessun maggior paradosso possa esser contenuto in quattro sole parole, oggi, in cui una dotta barbaria guerresca ha incalzato tutte le fondamenta del diritto delle genti ed ha violato tutti i principi dei rapporti internazionali.

Eppure vi sono delle regole che si insegnano nelle Università, e nelle scuole militari e che ambiziosamente si chiamano leggi della guerra, le quali trovano ragione anzitutto nel buon senso e nei sacrosanti diritti d' umanità.

Eccone una: la guerra apporta dei mali inevitabili; ma quelli che non sono tali, debbono essere evitati.

Per tradurre in atto — e purtroppo solo sulla carta — questo assioma quante dichiarazioni, quante conferenze occorsero?!

Quella di Ginevra, del 22 Agosto 1864 (modificata il 6 luglio 1906) che regola la pietosissima condizione dei militari feriti od ammalati, quella di Pietroburgo del dicembre 1968 relativa ai proiettili esplosivi, e la conferenza di Bruxelles del 1874 e le Convenzioni dell' Aja del 1899 e del 1907.

Chi attendeva da questi due ultimi solenni sinedri la formazione di un codice di guerra, riconosciuto e rispettato, doveva subito disilludersi, perchè proprio nel periodo di tempo che intercorse fra le due conferenze, la Germania, che pure aveva aderito alla prima, introdusse nei suoi regolamenti militari delle disposizioni perfettamente contrarie ai principi sottoscritti. La guerra del 1870 1871 aveva già chiaramente dimostrato il fallimento di tutte le buone intenzioni in materia: tocca all' attuale darne la più ampia e dolorosa conferma.

La Conferenza dell' Aia (1907) codificando i congressi precedenti, ha, per esempio, vietato in modo assoluto di servirsi di gas asfissianti e deleteri, di impiegare indebitamente la bandiera parlamentare, di collocare mine non amarrate e mine ancorate che non divengano inoffensive dopo rotto l' ormeggio. Invece?

L'uso dei sottomarini fu riconosciuto, come principio, non leale, ma in pratica fu accettato da tutti se, però, adoperato contro navi di battaglia. « Guerra è distruzione » ricordava il maresciallo Molke, e le guerre più rudi sono le più umane, perchè sono le più brevi ». Altro paradosso smentito dagli avvenimenti. Una seconda legge fondamentale è questa: I non combattenti devono essere risparmiati dai belligeranti.

Di conseguenza furono oggetto di studio e di esame tre speciali punti: l'uso in guerra degli apparecchi aerei, i bombardamenti ed i blocchi marittimi.

Nel 1899 la conferenza dell' Aja aveva proibito ai velivoli il lancio dei proiettili, ma quasi tutte le nazioni si riservarono sull' argomento piena libertà, opponendo che il getto di una bomba aerea non dà effetti più distruttori di una cannonata.

Nel 1911 fu discusso di nuovo il caso: si propose di ritenere lecita la guerra aerea *in senso verticale*, ed illecita in *senso orizzontale* e ciò per permettere l' esattezza del tiro; finalmente i gravi giureconsulti hanno risolto il problema, dichiarando che la guerra aerea è permessa solo in quanto non presenti per le persone e per le proprietà pericoli maggiori della guerra marittima o terrestre, locchè, per quanto vi si possa capire, vuol dire che ognuno è padrone di regolarsi come meglio gli pare e piace

La dottrina considera avanzo di barbarie prendere ostaggi, ed il Regolamento dell'Aja ricorda che l' onore ed il diritto della famiglia, la vita, le proprietà dei non belligeranti, devono essere rispettate. Invece...

L' art. 50 aggiunge che non può essere promulgata alcuna pena collettiva o pecuniaria contro le popolazioni, per ragioni individuali, di cui esse non sieno solidalmente responsabili. Invece.....

Tutti gli autori e tutte le convenzioni interdiscono il bombardamento delle città e dei porti aperti e, anche nelle piazzeforti dispone sieno risparmiati gli edifici destinati ai culti, alle arti, alle scienze, alla beneficenza, i monumenti storici, gli ospedali purchè non sieno impiegati dai difensori per uso militare. Invece...

I blocchi marittimi sono un eccellente mezzo di guerra per affamare l'avversario e rovinare il suo commercio; però reca pregiudizio alla popolazione civile ed al commercio dei neutri, e, per conclusione, l' atto di Londra del 1909 dispone che il blocco sia permesso solo quando abbia ad essere effettivo, non formale, e notificato per tempo alle potenze neutrali.

E, a proposito di guerra marittima, la dichiarazione di Parigi nel settembre 1856 ha dichiarato soppressa la guerra corsara, l'assalto cioè dato da navi non militari, armate, a navi nemiche commerciali. Invece?

—

Dovremmo ora completare l'articolo ricordando tutte le trasgressioni a siffatti canoni fondamentali compiute nella grande guerra che insanguina tutta l' Europa?

Faremmo opera oziosa, perchè le cronache di tutti i giorni, dolorose e tristi, sono sufficienti a dimostrare come il conflitto attuale, che segnò il fallimento di tante altre teorie e di tanti altri idealismi, abbia fatto crollare anche tutto l' edificio delle leggi internazionali sulla guerra, faticosamente costrutto in congressi, in dichiarazioni, in conferenze.

Mancava ad esso quel fondamento giuridico che deriva dal carattere imperativo di una legge, ed è dato dalla esistenza di un tribunale che la faccia osservare, di una sanzione penale che punisca le trasgressioni.

Che valgono i trattati, pur accettati liberamente e spontaneamente sottoscritti, se un cancelliere può, con cinico disprezzo, definirli «brandelli di carta che valgono solo fino a quando convenga osservarli?»

Erano dessi semplici impegni d'onore, ai quali il nemico ha mancato: ma, a guerra finita, esso troverà il suo tribunale e la sua condanna: la pena dell' infamia, decretata dalle assise della pubblica opinione di tutto il mondo civile.

Almi.

Provvedimenti a favore delle industrie.

La Camera di Commercio comunica che nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 corr. è comparso il decreto Luogotenenziale 30 marzo 1916, il quale stabilisce le norme per l' applicazione dei decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916 n. 197, recante provvedimenti a favore della industria nazionale.

Le agevolezze consistono nell' esonero dei dazi doganali e comunali per le macchine e per i materiali da costruzione destinati:

1° all' impianto di nuovi stabilimenti nazionali per ottenere prodotti non fabbricati nel Regno o dovuti a nuove applicazioni industriali;

2° a stabilimenti industriali esistenti nel Regno per attuare procedimenti finora non applicati e per conseguire prodotti a complemento di categorie o di serie di prodotti che già si fabbricano.

Inoltre, per un quinquennio, è concesso l' esonero dell' imposta di ricchezza mobile e sui fabbricati.

DAL CIRCONDARIO.

Barcis.

Zio e nipote annegano nel torbido Cellina.

L'altro giorno partivano da qui Giovanni D'Agostini fu Luigi Urban con la moglie Maria. Sino a Montereale Cellina li accompagnarono il fratello Felice ed il nipote Domenico Tinor. Questi due, verso le 11, s' icamminarono per il ritorno. Sfortunatamente essi non vollero ascoltare il consiglio di congiunti ed amici; e per abbreviare il cammino, han voluto passare l' acqua del Cellina, ingrossata per lo sciogliersi delle nevi in montagna.

Avvenne una sciagura. La forza delle acque fu maggiore della loro energia, forse scossa per aver bevuto un po' troppo; entrambi furono travolti e perirono.

Il giorno dopo furono accompagnati, fra il compianto generale, all' ultima dimora.

Dinanzi alle bare, coperte di bellissime corone, parlarono commossi il sig. Fabbro Giovanni, brigadiere dei carabinieri in licenza, ed il direttore scolastico sig. Bragnirolli.

Alle famiglie dei cari estinti vadano le condoglianze sincere dell' intero paese.

Maniago.

Prezzi del pane e delle farine.

La Giunta ha ordinato che a datare dal giorno 17 corrente i prezzi massimi del pane e delle farine non possano eccedere i seguenti:

Pane tipo unico, forme piccole al kg. 0.55, forme grandi al kg. 0.53. — Ogni panetto da cent. 5 dovrà pesare grammi 90. Vietata la fabbricazione di panetti da cent. 4. — Farina di granoturco nostrana al kg. 0.36, id. id. a kg. 0.38.

CRONACA CITTADINA

PASQUA!

Domani è Pasqua! Passa fra il fragore delle armi e l' incalzar furibondo dell' ira che tutto travolge e miete con la morte il fiore della gioventù. È la mistica festa che passa nell'ora tragica, ma ripete imperturbata coll' eterno sorriso della natura l' inno del trionfo e della pace.

Anche fra i popoli giunga presto il trionfo del diritto e della giustizia; torni la pace fra gli uomini, pace eterna com' è eterno il rinnovarsi della simbolica festa.

Dai campi irrorati di sangue, dalle ruine fumanti, dalle balze sconvolte e dalle insepolte ossa frementi, si sprigioni presto il canto della vittoria a gloria immortale dei caduti. E il trionfo delle armi consacri negli uomini l' eterno pegno d' amore e di fratellanza che dischiuderà un'èra novella alla vita delle nazioni. Cessi l'umana tragedia, e spunti sulla terra il nuovo sole d' ogni bene fecondo a maggior onore dei prodi caduti, a dolce conforto dei superstiti.

Domani un senso di tristezza opprimerà ogni cuore che rievocherà le passate pasque; ma non sarà lontano il giorno in cui la resurrezione dei popoli perpetuerà il sorriro della festa oggi rattristata dalle ineluttabili conseguenze del grave conflitto. Sarà questo giorno premio a quanti seppero con fiero orgoglio compiere il loro dovere verso la Patria.

Questo è il voto e l'augurio che noi facciamo nella fausta ricorrenza.

La Pasqua negli Ospedali Militari.

Il locale Comitato della Croce Rossa ha deciso di offrire ai soldati ricoverati negli Ospitali di Pordenone, la tradizionale focaccia.

La distribuzione verrà eseguita a mezzo delle Dame e dei componenti il Consiglio del Comitato, coadiuvati da altre gentili persone.

Plaudiamo a quest' atto di benevola ospitalità decretato dalla benemerita Istituzione cittadina, la quale tanta attività ha spesa per l' esecuzione del compito demandatole dagli eventi.

Siamo certi che i nostri eroici soldati gradiranno la testimonianza dei cordiali, affettuosi sentimenti della cittadinanza e gli auguri, che in questo giorno, per secolare tradizione santificato alla pace e sconvolto invece dal turbine della più grande guerra, Pordenone tutta rivolge alla Patria ed ai gloriosi suoi figli in armi.

—

La gentile signorina maestra Stefania Civran ha raccolto duecento uova fra gli alunni della sua classe (II^a^ elem. di Azzano X) o li fece recapitare ai nostri soldati feriti.

Non dovrebbero altri imitarne l' esempio?

Assistenza civile.

Somme versate nella corrente settimana:

Operai Amman	L.	1999.65
Impiegati Amman	»	198.—
Operai Cotonificio Veneziano Torre	»	387.85
Ricavate alla rappresentazione di lunedì sera al teatro sociale	»	403.10
Zuppingher Edoardo	»	100.—
Dott. Carlo Parisi	»	100.—
N. N.	»	50.—
Ernesto Gasparinetti	»	25.—
Carlo Caruso	»	25.—
Ghedini e Belfi	»	20.—
Maria Vazzoler ved. Romor	»	15.—
Giuseppe Bagnariol	»	10.—
Alessandro Ragagnin	»	10.—
Populin Teresa ved. Nardini	»	10.—
Pietro Cozzarin	»	10.—
Caterina Coletto ved. Milani	»	10.—
Pompieri municipali	»	8.—
Operai Baschiera, contributo quindicinale	»	5.20
Paolo Gaspardo	»	5.—
G. B. Nodale	»	5.—
Antonio Mich	»	5.—
Giuseppe Pagotto	»	5.—
Toffoli Giovanni	»	5.—
Toffoli Alessandro	»	5.—
Prestinai (vedi altra parte del giornale)	»	450.—
	L.	3866.80
Somma precedente	»	63678.04
Totale	L.	67544.84

Segnaliamo ancora una volta al pubblico encomio gli operai ed impiegati dei nostri stabilimenti industriali. Essi concorrono con veri sacrifici a favore delle famiglie dei richiamati, dimostrandosi animati da sentimenti di umanità e di patriottismo. Di umanità, perchè trattasi di soccorrere famiglie rimaste prive di chi provvedeva ai loro bisogni; di patriottismo perchè, soccorrendo le famiglie, si sgombrano i cuori dei combattenti da affannose preoccupazioni sulla sorte dei propri cari, per cui affrontano con animo più sereno i pericoli della guerra per la maggior grandezza della Patria.

Oh, imitassero tutti l' esempio dei nostri operai!

Chiedete invece ai membri del Comitato per l'Assistenza civile, — incaricati di raccogliere le sottoscrizioni, — come devono sgolarsi per persuadere taluni a compiere il loro dovere!

C' è chi protesta che non vuole imposizioni, ma che... spontaneamente non sarebbe disposto a dare un soldo, anche se bastasse a impedire... l' invasione dei barbari. Un altro tira fuori il rincaro dei viveri, come se questo malanno non pesasse su tutte le borse. Un altro ancora deplora la meschinità delle quote assunte da Tizio e Caio, ma con molta disinvoltura si mette in riga coi.... deplorati. E potremmo continuare.

Per evitare di alleggerire mensilmente anche di poche lire il portafoglio, si ricorre a un mondo di pretesti, e non si

IL DOTT. DENTISTA — PARISI — ha riaperto il suo — Gabinetto Dentistico in PORDENONE

sente alcuna umiliazione di farsi credere magari.... pitocchi. Oh amore sviscerato del.... vil metallo! Salvo poi tante volte a spenderlo in cose vane....

Si dirà che noi siamo dei brontoloni, che picchiamo sempre sullo stesso ferro.

E' vero.

L' egoismo è un... ferro che resiste anche al maglio. Epperciò non torneremo più sull' argomento, perchè sarebbe inutile.

—

Quote mensili sottoscritte in questi giorni:

Lucia Damiani ved. Galvani	L. 20.—
G. B. Bornancin	» 15.—
Severino Peralla	« 10.—
Dott. Federico Lorenzon	» 5.—
Rosa Peratoner	» 5.—
Treu Francesco	» 5.—
Vittorio Maestri	» 5.—
Achille Zorzit	» 5.—
G. B. Marsure	» 5.—
Antonio Coran	» 5.—
Pia Gorgazzi ved. Zorzit	» 3.—
Osvaldo Romanin	» 3.—
De Bortoli Raimondo	» 2.—
Giuseppe Carone	» 2.—
Antonio Chiodi	» 1.—
G. B. Ferracini	» 1.—

Paolo Sartori elevò la sua quota da L. 3 a L. 5.

—

Il Comitato attenderà le schede di sottoscrizione fino a giovedì della p. v. settimana, e pubblicherà poi nel *Tagliamento* i nomi di coloro che eventualmente le rimandassero in bianco.

Croce Rossa.

Soci nuovi iscritti presso il Comitato locale: Ciriaco Anselmi, Spangaro Eugenio, Torres Giulio, Spollaore Napoleone, Spiro Zacco, Rag. Antonio Tamai, Cav. Andrea Colesan, Sambuco Ernesto, Cav. Uff. Avv. Concari Francesco, Zecchin Giovanni, Stievano Giuseppe, Masutti Lucia, Liva Alessandro, Di Fant Luigi, Antoniazzi Vincenzo, Comis Olga, Ing. Zavagno Osvaldo, Dott. Angelo Businelli, Zoia Angelo, Leni Mazzeri Concina, Domenico De Rosa, Alessandro De Rosa, Pietro D' Andrea, Maria Martini, Silvia Liva, Pietro Antonio Borgarelli, Gino Zamperiolo, Marchi Oreste, Massenzi Giuseppe, Mongiat Maria, Mongiat Arrigo, Del Pin Arduino, Giovanni Tomat, Gottardo Tomat.

Trasloco.

L'egregio sig. Vittorio Cremona, Ricevitore del Registro, è stato nominato ricevitore principale dell' Ufficio Atti Civili e Successioni di Treviso.

Egli era da qualche anno fra noi, e sappiamo che ha dedicato molta parte della sua attività nel coordinare l'ufficio, dove era subentrata un po' di confusione. Curò gl'interessi dell' Erario, usando equanimità coi contribuenti. Per i suoi modi gentili, nel trattare col pubblico, s' era cattivate le generali simpatie.

Ci congratuliamo con lui della meritata promozione, e gl' inviamo i nostri migliori auguri.

Scuola di pratica commerciale.

Non conosciuta (in ispecie dalle Autorità) quanto si merita, funziona da una quindicina di anni la scuola serale di pratica commerciale, istituita, e per la maggior parte sovvenzionata, da questa benemerita Società Agenti.

Il programma ed il metodo d' insegnamento, studiati ed applicati con intelligente ed amorosa cura, procurano dei risultati meravigliosi, e chi scrive è in grado di assicurare che i licenziati hanno dato prova di aver conseguito nella scuola una solida istruzione, specialmente contabile.

Direttore ed insegnante ammirevole, per l' amore, l' intelligenza e la assiduità con cui professa l' insegnamento, è il dott. Amilcare Caviezel, ottimamente coadiuvato dagli egregi maestri signori Alberto Lenna e Amos Crivellari.

Quest' anno la scuola ha avuto un numero di iscritti sensibilmente inferiore a quello degli anni decorsi e ciò per le condizioni del momento.

Gli inscritti furono 91, i frequentanti 79, gli esaminati 79, i promossi 55, i licenziati 7.

Il Direttore suggerisce certe modifiche e dei perfezionamenti ai programmi, modifiche e perfezionamenti che la Commissione di sorveglianza (composta dai signori avv. Luigi Barzan, Luigi Monisso, ing. Augusto Mior e dal sottoscritto) approva incondizionatamente, ma che purtroppo non potrà attuare se le Autorità ed il Municipio per il primo, non accorderanno alla istituzione un congruo sussidio finanziario. Ed io, per il bene di questa provvida istituzione, invoco dalla Amministrazione comunale e dalle Autorità scolastiche un certo interessamento, sicuro che, constatato l'andamento della scuola ed i notevoli risultati ottenuti, troveranno di doverla ragionevolmente aiutare. *E. Cosarini*

Diamo il nome dei promossi e licenziati nell' anno scolastico testè chiusosi:

Corso preparatorio.

Promossi: Bevilacqua Alfredo, Bomben Antonio, Brusadin Rino, Cattelan Giovanni, Ceolin Guglielmo, Cimitan Ettore, Delle Vedove Temistocle, Moro Ugo, Pasini Gaspare, Pavan Luigi, Scaini Armando, Sguardo Ciro, Vettor Paolo, Vignaduzzi Luigi, Bevilacqua Ersilia, Bonavolta Amelia, Costalunga Giuseppina, Delle Vedove Ines, Gallimberti Maria, Lazzarini Antonia, Manzon Maria, Stolf Vittorina.

Primo Corso.

Promossi: Bello Raimondo, Biasutti Lorenzo, Carone Domenico, Corai Davide, Faulin Ettore, Ferronato Caterino, Marcolini Alfredo, Moro Attilio, Pagotto Ferruccio, Pavan Arcangelo, Redigo Erasmo, Vazzoler Luigi, Amadei Flora, Cattelan Maria, Gatti Lucia, Ortiga Berta, Ortiga Santina, Mich Elisa, Ragagnin Lucia.

Secondo Corso.

Promossi: Bassani Francesco, Furlan Pietro, Marini Giuseppe, Maroder Enzo, Pitton Guglielmo, Polles Luciano, Puppin Mario, Rallo Luigi, Roveredo Mario, Cevolin Luigia, Del Ben Maria, Giacomini Maria, Maroder Francesca, Ragagnin Anna.

Terzo Corso.

Licenziati: Delle Vedove Sante, Giusti Luciano, Marcolini Alfredo, Gambellini Maria, Mauro Maria, Pagotto Marianna, Raccanelli Luigia.

L' introito del dazio.

L' azienda municipale del dazio nel primo trimestre 1916 incassò complessivamente L. 51615.85, e cioè L. 6347.13 in più dello stesso trimestre del decorso anno.

Teatro Sociale.

La comica Compagnia Bertea-Ivaldi-Rizzi è ancora fra noi, e darà la sua ultima rappresentazione lunedì sera.

Lunedì ha voluto dare una recita, col dramma *Romanticismo* di Rovetta, a parziale beneficio dell' Assistenza Civile, e i pordenonesi, apprezzando la nobiltà dell' idea, accorsero a teatro numerosissimi, come nelle grandi occasioni.

Il lavoro del Rovetta ebbe buona esecuzione, e in certi punti, specialmente al giuramento del Lamberti, suscitò frenetici evviva all' Italia.

In uno degli intermezzi, il soldato Emilio Birri, accompagnato al piano dal soldato maestro Doria-Sclausero, cantò alcune romanze, vivamente applaudito.

L' incasso lordo della serata fu di L. 766.50, delle quali ne rimasero 403.10 per l'Assistenza Civile.

Non faremmo che tediare i lettori, dando relazione di tutti i lavori rappresentati da sabato scorso in poi. Accenneremo solo che in *Nelly Rozier* si è avuto occasione di ammirare, sotto le spoglie di Francesco, la dodicenne Clotilde Paci Perini, una bella promessa dell' arte. Avremmo voluto però applaudirla in una parte più simpatica, come avremmo voluto che il bravo artista Bertea avesse scelto, per la sua serata d' onore, una ben diversa commedia che non le *Pillole d' Ercole*. A lui è mancato il plauso del sesso gentile perchè questo si astenne di recarsi a teatro.

Stasera si rappresenterà *Il marito in campagna*; domani sera *La zia di Carlo* e lunedì sera addio della Compagnia con *La piccola cioccolataja*.

Il latte.

Com' è noto, esso costa centesimi 30 al litro.

Pazienza!

Il guaio si è che, per averlo, bisogna alzarsi alle prime luci dell' alba per andarlo ad acquistare a Fontanafredda, a Palse o in altri paesi limitrofi.

Per non rimanere dunque privi di questo alimento, necessarissimo specialmente per i bambini, bisogna sopportare disagi, perdere del tempo, e, tante volte, per ritornare a casa coi recipienti vuoti.

Ci sono poi delle famiglie che non hanno alcuno da mandare in giro per il latte, e devono rimanerne senza.

I preposti al Comune, che tanto lodevolmente provvidero lo zucchero e la legna da ardere, dovrebbero ora fare quest' altra opera buona: di assicurare cioè il latte ai cittadini, senza obbligarli a percorrere ogni giorno, e con incerto risultato, dei chilometri di strada.

Sì potrebbe acquistare una certa quantità di latte nei paesi limitrofi, da trasportarsi ogni giorno a Pordenone, per venderlo al minuto in luogo da destinarsi.

Ci sarebbe è vero, la spesa del trasporto. Ma nei paesi di campagna si potrebbe trovare modo di provvedere alla bisogna con limitato dispendio.

In luogo di regalie.

In luogo delle regalie pasquali ai propri clienti, la ditta Giuseppe Baschiera ed Angelo Tomadini versarono L. 200 ciascuna all'Assistenza civile e L. 50 il signor Guido Toffolon. La ditta Giust, del borgo Torre, L. 40 alla Congregazione di Carità.

Per la ricorrenza delle feste Pasquali il cav. Francesco Asquini, come di consuetudine, mandò una damigiana di marsala ai vecchi della Casa di Ricovero, e L. 25 all' Asilo Infantile.

I preposti ai Pii Istituti vivamente ringraziano.

Filatura Makò - Cordenons

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 1 Maggio p. v. è pagabile il dividendo per l' esercizio 1915 in ragione di L. 16 per azione presso lo spett. Banco A. Ellero e C. in Pordenone, contro presentazione delle cedole N. 12, 13, 14.

I Signori Azionisti che non avessero ancora incassato la cedola N. 11, sono pregati di presentare a detto Banco, assieme alle cedole, anche i relativi titoli per regolarizzarli mediante stampigliatura.

Cordenons, 20 Aprile 1916.

Il Consiglio d'Amministrazione

Operazioni speciali della Banca di Pordenone.

Incaricata dalla Banca Commerciale Italiana, la BANCA DI PORDENONE riceve i versamenti per trasmetterli, a cura della Croce Rossa, ai prigionieri di guerra ed agli internati civili, con servizio gratuito.

Promotrice del fondo per una Istituzione benefica che sorgerà in Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra, accoglie ogni importo che a tale scopo le verrà versato da chiunque, corrispondendo l' interesse di favore del 5 per cento annuo.

Prestito Nazionale di Guerra.

La BANCA DI PORDENONE per agevolare l'acquisto di cartelle del **Prestito Nazionale 5 %** a coloro che ritardarono oltre il termine fissato per le sottoscrizioni, tiene una partita di detti titoli, di ogni taglio, da consegnarsi immediatamente a chi effettuerà il pagamento a totale liberazione.

Tutti possono ancora acquistare cartelle del detto Prestito anche a pagamenti rateali, e mediante acconti, con il sistema del Risparmio all' interesse del 5 % e con il termine da convenirsi.

La BANCA DI PORDENONE prega poi i sigg. Clienti **a ritirare le cartelle** del Prestito Nazionale 5 %, sia provenienti dalle sottoscrizioni interamente liberate, come dalla conversione del 4 ½ per cento, i cui titoli vennero presentati sino al 30 Gennaio u. s.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

PICCOLA CRONACA.

L' **Assalto!** Oltre a questo delizioso e nuovo estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

Le signore eleganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè costituiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta **E. Polon e C.**

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 3, femmine 4. Totale 7.

Morti.

Sopelsa Nardon Caterina di anni 61, Scian Oreste di anni 2 mesi 11, Tossa Ernesto di anni 31, Bratus Emilia 21.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 15 Aprile 1916.

Granoturco nostrano . . .	al Q.le	L. 30.—
Fagiuoli	»	» 50.66
Sorgorosso	all' Ett.	» 15.—

Prospetto degli animali macellati

dal 15 al 21 Aprile 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	1	2	6	2	3	—
Garlatti Leonardo	1	—	5	1	—	—
Gobbo Matilde v. De Mattia	3	—	4	2	1	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	—	4	1	3	1	—
Peiris Giovanni	2	—	7	3	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	5	58	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	1	—	3
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	1	17	12	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	8	23	35	17	63	3

G. B. Hoffer

Amministratore e gerente responsabile

Gabinetto Dentistico

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele N. 1

D.r Giovanni Battistella

Estrazione indolore - Cura di carie dentarie ed otturazioni con amalgame, oro, cemento - Lavori di protesi - Denti artificiali e dentiere.

Riceve il **Giovedì** e **Sabato** d' ogni settimana, dalle ore 9 alle 16.

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Telerie

Tovaglierie

Biancherie

Corredi

da casa

da sposa

Coperte

Tende

Tappeti

Cataloghi campioni *gratis* e *franco*.

Stabilimento Tipo-Litografico

Arti Grafiche Pordenone

già Fratelli Gatti

Pordenone

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 150,000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI

MILANO

Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini**
Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia
ultime novità, con deposito
Cappelli BORSALINO (Antica Casa)
e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —